Giovedì 17 Giugno 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 143.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

AD OGNI PASSO
OSTACOLI NUOVI

Nell'aula di Montecitorio ebbe jeri inizio la discussione generale sul bilancio del Ministero dell'Interno. Gli Oratori inscritti sono tanti, che forse non basterà ad esaurirla il tempo della previsione, secondo cui per sabato dovrebbe essere chiusa con un *voto politico*. E tra gli inscritti, troviamo due Deputati friulani, gli onorevoli Girardini e Riccardo Luzzatto.

In aspettazione del telegramma che ci faccia capire, dall'esordio, qualche cosa circa la soluzione più probabile (e noi riaffermiamo, che questa sarà favorevole al Ministero, ma con uno spostamento e mutamento negli elementi dell'attuale Maggioranza), ci viene spontanea una riflessione, assai scoraggiante riguardo il nostro parlamentarismo.

Anche in questa Sessione prima della nuova Legislatura si riscontrano i difetti delle Sessioni legislative precedenti; cioè le troppe interpellanze ed interrogazioni, i fatti minimi, gl'*incidenti* (come si vuole chiamarli) inceppano, imbarazzano, rendono quasi nullo il lavoro serio. Quindi importanti schemi di Legge, pur predisposti per *l'ordine del giorno*, dovranno aspettare, e lo saprà Domineddio quanto tempo, e trascinarsi indecorosamente da Sessione a Sessione!

Prendiamone uno ad esempio, giacchè pubblica *dichiarazione*, jeri letta sui Giornali, ce ne offre opportunità; ed è lo schema di Legge pei Segretarii ed altri impiegati dei Comuni.

Poichè nel venturo anno devonsi rinnovare le elezioni amministrative, e tutti i Comuni rurali dovranno, per la prima volta, eleggere il Sindaco, qual cosa di maggiore interesse che il definire la vecchia, troppo vecchia quistione dell'immegliamento materiale e morale dei Segretari comunali? Chi non ricorda le insistenti proteste delle loro Associazioni in tutte le Provincie del Regno? I voti emessi nei loro Congressi? La causa di questa classe utile, sebbene infima, per la vita amministrativa del Paese, propugnata da tanti Deputati in successive Legislature, e, da ultimo, da egregio Deputato ex-Segretario di un Comune, eletto precisamente perchè la propugnasse più validamente? E chi non ricorda le promesse di tanti Ministri, sempre vane, quantunque esternate a Commissioni rispettabili, che invocavano per essa simpatia e patrocinio?

Finalmente, questa volta sembrava che la causa dei Segretarii comunali dovesse trionfare, perchè un disegno di Legge l'on. Di Rudinì presentò alla Camera, e la Camera elesse una Giunta per esaminarlo; quindi aspettavasi che, prima delle vacanze, quello schema di Legge potesse essere discusso in seduta pubblica ed approvato!

Ma no; neppure questa volta, malgrado le buone e leali intenzioni del Ministro, saranno così presto appagate le giuste aspirazioni dei Segretarii comunali. La Camera, oggi occupata in una gran quistione politica, entro giugno non potrà fare altro, tranne discutere i bilanci; anzi, alla meno peggio, per taluni ammettere l'esercizio provvisorio. Quindi non ci sarebbe tempo per la Legge tanto desiderata dai Segretarii. Se non che, alla impossibilità della Camera aggiungerebbesi altra difficoltà, di cui i Segretarii comunali del Friuli prenderanno notizia dalla seguente *comunicazione* (1) dell'on. Sacchi, Deputato di Cremona e Presidente della Giunta parlamentare per l'esame del suddetto schema di Legge. E la pubblichiamo qui sotto, perchè, scusandosi pel ritardo, l'on. Sacchi vuole che sia antecipata ai Segretarii comunali una buona notizia riguardo i punti essenziali della *riforma*, favorevole ad una classe di funzionarii cotanto sinora, ed ingiustamente, negletta, eppur benemerente della amministrazione pubblica.

(1) La Commissione ha già deliberato all'unanimità di accordare ai segretari ed agli altri impiegati comunali il ruolo di diritto di pensione, oltre alla stabilità dopo il triennio di prova; ma non può presentare alla Camera la Relazione senza corredarla di un piano tecnico, che ne dimostri e disegni l'attuabilità. Per compiere il piano tecnico, oltre gli altri studi, occorre il censimento degli impiegati comunali, pel quale venne richiesto il Ministero dell'Interno, essendosi riscontrati incompleti i dati in quel Ministero raccolti.

Ciò basta a convincere ognuno della impossibilità che entro giugno venga discusso alla Camera il disegno di Legge, come si vorrebbe dai moltissimi a cui rispondo. E' giustificata la loro impazienza dalla onesta aspettativa; ma neppure la Commissione può alla celerità sagrificare la serietà de' suoi lavori.

dep. Sacchi.

Costantinopoli, 16. — Le pioggie continuano; Mustafapascià e Adrianopoli sono inondate, le comunicazioni ferroviarie coll'Europa sono interrotte, nonchè il servizio postale per la via di Costanza: ciò ritarda le trattative per la pace. I danni al raccolto sono grandi ovunque.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 16.

Presiede il vice-presidente CREMONA.

Si continua a discutere il disegno di legge sullo stato di previsione delle spese del Ministero delle finanze per l'esercizio 97-98 — e se ne approvano tutti gli articoli.

Si approvano poi i due articoli della legge per la conservazione e la custodia della tomba di Giacomo Leopardi.

Camera dei Deputati.

Seduta antimeridiana dell' 16.

Presiede ZANARDELLI

Seguita la discussione del Bilancio della Marina, e si approvano i capitoli fino al 10.

Seduta pom. — Pres. ZANARDELLI.

Serena rispondendo all'interrogazione del deputato Bissolati sullo scioglimento del Circolo socialista di Udine, dice che il decreto prefettizio recò a motivo unico dello scioglimento, il fatto dell'essersi dai socialisti istigate allo sciopero le operaie setaiuole, il che costituisce aperta violazione della libertà di sciopero riconosciuta dalle vigenti leggi.

Bissolati dice che il Circolo socialista di Udine non ha fatto che offrire la propria sala alla società delle filatrici per la discussione dei propri interessi. Il circolo fu denunziato per le violazioni dell'art. Io della legge di P. S. Ora tutto ciò è illegale, perchè non esisteva il reato contemplato da quell'articolo.

Seguono altre interrogazioni e quindi si passa a discutere il Bilancio dell'Interno.

UNA LEZIONE AI GIORNALI CLERICALI

L'*Italia Reale* ha pubblicato una lunga pastorale di monsignor Manacorda, vescovo di Fossano. Un importante paragrafo di essa è dedicato ai giornali mo cattolico, a cui dà savii consigli. Noi ci limiteremo a riferirne la conclusione, che è questa:

«Due cose rilevansi in certi giornali, che si spacciano quali apostoli di *azione cattolica;* la prima sta nella mancanza di saggezza cristiana, la seconda, nella sconvenienza e acerbità del linguaggio. Quelle espressioni troppo democratiche: *fuori dei piedi — giù la maschera — bisogna trattarli come bestie feroci*, ed altri simili squisitezze letterarie, sono prova evidente che lo spirito dello scrittore non è cattolico, o se cristiano, potrà aver attinto quella letteratura dalle o ere di Lutero, non mai però dai Papi e dalla Chiesa cattolica. Lo scandalo diventa tanto più grave, quanto più si fa pompa di rivolgere le armi contro sacerdoti. Vi fu un tempo non lontano, nel quale il clero cattolico era fatto segno continuamente alle ire, alla calunnia, alle accuse del giornalismo settario; ora pare che a questo, voglia sostituirsi qualche giornale, di nome non settario, ma di fatto non cattolico»

Incendio di una stazione.

Nuova York, 16. La stazione per gli immigranti, Elis-Islam, in Nuova York è stata completamente distrutta da un incendio. Il danno ascende a 1 milione di dollari; nessuna vittima umana.

LE IMPRESSIONI
di una illustre letterata friulana
sulla Esposizione di Venezia.

Il nostro corrispondente da Venezia ci comunica — e noi ci affrettiamo a stampare — le impressioni sulla Esposizione di Belle Arti dettate da una illustre letterata friulana: la signora Anna Mander-Cecchetti. Ringraziamo il corrispondente del prezioso regalo.

—

Da una sola visita all'Esposizione non si ha che un barbaglio, dal quale escono distinte ben poche figure.

Io noterò dunque le opere d'arte che più mi sono rimaste impresse e comincio dalla Sala B.

La strada della Croce e l'*Eco*, due paesaggi di Courtens Franz sono profondamente sentiti e ispirano al riguardante come una specie di raccoglimento.

Ognuno vuol erigere a saviezza la propria follia, di Leempoels Ief, è un quadro ispirato a un'idea filosofica e parmi la esprima nettamente.

Tutto è morto di Léon Frédèric è certamente un'opera di molto lavoro; ma il concetto n'è molto strano, e nel complesso presenta un quasi ributtante mercato di carne umana. Non è a disconoscere che ad avviluppare così tenacemente insieme tutti quei corpi ci vuole molta arte.

Vanaise Gustave: *Salomè*. Questa figura è assai bene illuminata; non ha forse tutta l'espressione naturale a quel momento; ma per sentir pienamente l'odio e la vendetta soddisfatta, occorreva la persona d'Erodiade e non forse la figlia; la gioia crudele del moro appare nel suo volto, e la testa del santo è fatta bene.

La Croce, gruppo in bronzo di Chartier Guillaume è notevole per la figura tranquilla dell'uomo orante che sta al di dietro; il corpo genuflesso della donna sul dinnanzi, ha la posa un po' forzata, troppo arrovesciata.

La sfinge misteriosa di Van der Stappen Charles colpisce per una qualche originalità di concetto e di forma.

Salone internazionale D.

La fuga di Carlo di Borgogna fa l'effetto di un arazzo, forse pei costumi dell'epoca. La fuga appare veramente dallo slancio dei cavalli e dall'attitudine del seguito del Duca; questo parrebbe impassibile, senza un'amarezza che gli si vede nell'occhio. Parrebbe nondimeno che, fuggendo, non si avesse tempo da riflettere.

Angoscia di Oreste da Molin, quadro mirabile per verità e sentimento.

Rochegrosse Georges *Angoscia umana*. Un lavoro poderoso, alato nel concetto, e che vince enormi difficoltà nella forma; ma nell'insieme non si sa più se sia sublime o se rasenti il barocco, quella montagna di carne umana.

G. Tartini del Dal Zotto, è una statua parlante e vi si vede subito l'autore del Goldoni.

Sala E.

La fede statua del Marsili. E' questo un ineffabile viso di donna, squisitamente modellato; che sia poi la Fede, lo si comprende unicamente dalla croce che le sta dinanzi.

Sala F.

In laguna Balbi-Valier Alberico: è un quadro pieno di sentimento e che attira; ci troverei come un'aria delle indimenticabili lagune di Fragiacomo.

Verso la luce e *Madonnina*, due squisiti lavori del Ferruzzi, eterea la prima come le più nobili e recondite aspirazioni dell'anima, e illuminata la seconda quasi da un raggio di amor materno precocemente sentito.

Al vento e *calma crepuscolare* di Fragiacomo. Guardando il primo par di sentirsi soffiare intorno il vento del mare e l'impressione che se ne riceve è inebbriante. L'altro, nella sua pace, acqueta l'anima e le schiude un mondo di sogni tranquilli.

Pope! di Milesi Alessandro, un quadro tutto veneziano e di una grande evidenza.

Mattino, di Santarelli Francesco. E' un soavissimo mattino.

I quadri di Tito Ettore sono pieni di vita; ma il colore n'è troppo sgargiante.

Sala G.

Pierrot e *Pierrette* di Eugenio Blaas, due figure fine e aristocratiche, com'è generalmente il pennello di questo pittore.

Il Civetta e *crepuscolo a Venezia*, son degni della fama del Ciardi.

Funerale d'un bambino di Luigi Nono. Questo quadro è condotto con tale accuratezza e perfezione che s'impone per la mole del lavoro, per la verità di tutti i particolari, e per la naturalezza di tutte le figure. Al funerale d'un povero bambino non si può forse domandare una maggior vita e movimento.

Umili esequie di Selvatico Luigi. L'aria del paesaggio, i personaggi che lentamente si seguono a distanza, rendono commovente questo quadretto.

Sala S.

Il poeta di Goltz mi fa l'effetto d'un quadro indecente, non pel nudo, essendochè ce ne son altri che non disgustano. Il poeta dovrebbe adorare un'idea prima d'una forma.

Sala H — Italia.

Votata a Dio; Corelli Augusto. Sono gentilissime figure, ma che nell'insieme presentano la rigidità del mosaico. Non mi pare che la cerimonia della monacazione venga fatta in quella guisa.

Spagna - pitture.

La nipotina di Sanchez Barbulo Salvador. E' un quadro smagliante di colori e di luce; la luce è gettata a piene mani; entra dalla grande invetriata, illumina tutto, volti, vestiari a vivi colori. E' un lavoro bellissimo ma tutto meridionale, come generalmente tutti quelli degli spagnuoli, sui quali noi abbiamo bisogno di esercitar la vista, e di abituarsi a tutto quel sole, a tutti quei vivacissimi colori.

Russia - pitture.

Il mercato a Mosca di Makovvschy Wladimir. Un quadro caratteristico, come pressochè tutti quelli dei Russi. Pieno di vita e movimento e interes-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 47

INUTILE SACRIFICIO.

(*Dal francese*).

III.

Quel che Renata intendeva per «l'altra partita» era di poter riuscire a rompere ogni ligame fra suo marito e la rivale sconosciuta che si era impossessata del cuore di Gerardo.

Gli è ch'ella non sapeva neppure da qual parte impegnarla, quella seconda partita!

Un solo punto per guidarla: la corrispondenza che ella indovinava dover continuare fra essi.

Un progetto era spuntato dapprima alla mente dell'audace creatura: corrompere l'impiegato delle poste, come aveva fatto col medico, ed intercettare le lettere della persona che Gerardo finirebbe, senza dubbio, col credere infedele.

Ma un progetto simile, come si vede, apparteneva all'infanzia dell'arte, e tale finì col parere anche a Renata.

Inoltre, Gerardo poteva non concludere dal silenzio di colei ch'egli amava, di essere da essa dimenticato. Al contrario, anzi, egli poteva ben supporre ch'ella corresse qualche pericolo, ed un tale timore, lungi dall'attenuare il suo affetto, lo ravviverebbe.

Vi campeggiava poi anche un'altra considerazione per definitivamente abbandonar quell'idea: ella non poteva disporre di una grossa somma, non possedendo al suo arrivo in Italia che seimila franchi, un regalo della signora Taverne, che doveva bastare alle sue *toilettes* e alle altre spese personali.

Nella sua delicata situazione, se ella poteva accettar da Gerardo, quel che poteva loro servir di comune, non sarebbe stato atto di accortezza, ricorrere a lui per altre spese.

Mille franchi eran già passati di un sol colpo nelle mani del dottor Suz. E per quanto leggera potesse essere la coscienza dell'impiegato postale, egli ne esigerebbe probabilmente altrettanti, se non più, e Renata atteggiava la bocca ad una graziosa smorfia pensando che quei cinquanta luigi, impiegati in altro modo, rappresentavano vesti, nastri, giojelli, che potevano efficacemente ajutarla nella seduzione intrapresa, rendendola più vezzosa, più provocante, più irresistibile infine!

Dunque, nessuna nuova corruzione onerosa. Nessun complice, che potrebbe, per la sua incapacità, rendere un cattivo servizio e trasformarsi anche più tardi in testimonio d'accusa.

No, no, la miglior cosa era pertanto l'agire da sè, per ottenerne economia di tempo e di danaro, — evitando ogni rischio.

Il tempo sopratutto era prezioso. Il ritorno a Parigi era imminente, poichè ella non aveva più da tener celata la sua gravidanza, sparita.

Ed il ritorno a Parigi, significava, con la riunione del marito e di quella sconosciuta, la rovina di tutti i suoi progetti di conquista di cui ella cullavasi.

Per difendersi da quel primo pericolo, rimettendo l'ultima metà della somma convenuta al dottor Suz, ella l'aveva pregato di dire a Gerardo che la salute di sua moglie rimaneva ancora un po' scossa, e che per parecchie settimane ancora, ella non avrebbe potuto sopportar le fatiche di un viaggio.

Egli aveva quindi soggiunto, in seguito alle stesse indicazioni, che il clima dell'Italia non avrebbe potuto esserle più favorevole, e sarebbe savia cosa lasciarvela soggiornare quasi durante tutto l'inverno.

Gerardo aveva ammesso l'impossibilità di un ritorno immediato a Parigi, ma Renata comprendeva bene non trattarsi che di un ritardo di due mesi, passati i quali, quando egli la vedrebbe nel pieno riacquisto delle forze, si rifiuterebbe certamente a prolungare il soggiorno in Italia, a meno che per quell'epoca, Renata, vittoriosa, non lo avesse conquiso interamente.

— E come voglio, sarà! — si disse ella.

Dopo quella scena di semi riconciliazione avvenuta nella camera di sua moglie, Gerardo non la fuggiva più con la ripugnanza di una volta.

Tuttavia non vivevano però meno separati, incontrandosi solamente durante i pasti, quando ancora Gerardo non si dispensava d'assistervi, sotto il pretesto di una qualche escursione.

Renata aveva dunque tutta la possibile libertà d'azione.

Un certo giorno, suo marito era appena uscito fuori di casa, quando ella si diresse verso la di lui camera e prese posto davanti una specie di scrittojo, i cui cassetti erano strettamente chiusi.

— Eccellente precauzione, sclamò Renata con un risolino motteggiatore; ma io ne ho preso una migliore, e la vostra diffidenza, può come il «Barbiere» di Beaumarchais portare anche il titolo di «Precauzione inutile».

Nello stesso tempo ella trasse fuor dalla tasca un elegante fascio di chiavi, dall'acciajo tutto nuovo, rilucente, e introdusse una di quelle chiavi nella serratura di uno dei cassetti.

— Vediamo, — continuò ella, *in petto*, se le impronte son giuste.

Senza stridere menomamente, la chiave aveva compiuto il suo giro e il cassettino si era aperto.

— Brava! si disse Renata! Ed ora esaminiamo per bene tutto quanto, e si abbia cura di non scomporre nulla...

La ricerca non fu punto lunga. In un cantuccio appartato, Renata vide un portafogli, su cui pose tosto le mani ed aprì poscia in fretta. E le lettere di Rosina usciron fuori.

— Che scrittrice! proferì la moglie di Gerardo, che tosto si die' a scorrere i fogli.

Non ebbe bisogno di leggere lungo tempo. Ella trovò che chi aveva scritto e firmato quelle lettere, rispondeva al nome di Rosina d'Egle.

— Come sono stata sciocca, sclamò, di non aver punto indovinato questo idilio!

La causa della successione d'Egle, avendo destato gran clamore, e Gerardo non avendo giammai tenuto nascosto ch'ei difendeva Rosina, Renata era da lungo tempo al corrente di tutti i dettagli di quell'affare.

Di più, fin dalle prime udienze, i giornali avevano pubblicato sulla contessa, sulla signora Chève e sopratutto sui Tortillon, mille storielle più o meno vere, che avevano mirabilmente servito a fare la *réclame* alla osteria del «Ranocchio», dove Renata s'era pur fatta condurre una sera da Taverne padre.

Rosina, e tutti i personaggi di cui parlavasi nelle lettere della donzella, le eran dunque noti.

(Continua).

sante come la rivelazione di costumi a noi poco noti.

Il duello di Repine Iljer. Questo quadro colpisce pur uno strano effetto di luce e pei sentimenti da cui sono colpite le figure, se anche non si vedono di fronte; sul volto del ferito aleggia veramente la morte e se ne sente tutto il ribrezzo.

Una « Dirce » cristiana nel circo di Nerone di Siemiradzki Enrico. Un quadro che s'impone per le vaste dimensioni e per la quantità dei personaggi. La martire è accuratamente modellata, ed ha tale freschezza nelle carni, da non vedere in essa nessuna traccia di martirio. La crudeltà di Nerone appare soltanto dalla cinica indifferenza con cui la guarda.

—

E quì devo far punto. La memoria mi manca affatto. Nelle ultime sale mi prese un forte mal di capo, e chi sa quante bellezze mi son passate inosservate.

Ricerco in confuso ritratti stupendi, con una mirabile pastosità di carni; paesaggi ineffabili e marine e dune attraentissime, ma tutto mi danza confusamente nella testa.

Nella sala giapponese mi sono un po' goduta a guardar quell'arte così ingenua e tutta a ninnoli. Gli animali sono stupendamente fatti dai giapponesi; c'è un mirabile gruppo di sorci. Questo animaletto, che spaventa in generale le veneziane, pare il prediletto dai giapponesi. Non so se le figlie del sole ne abbiano lo stesso ribrezzo di noi.

A veder tutto bene, ci vorrebbe il tempo e la lena che mi manca affatto.

IL GIGANTE CHE PIANGE.

Da oltre dieci anni non ci guardavamo più in viso. La nostra rottura era stata originata dalle faccende della Regia. Ma nessuno paventi di sentire la storia della Regia o della rottura: non dell'una perchè ormai, dopo i banchi e le banche, è divenuta una bazzecola, non dell'altro, perchè il dilemma mi pare invincibile: o confesso di aver avuto il torto io, e madre natura repugna dalle pubbliche confessioni senz'altrui richiesta, o lo riverso sopra di lui, e abuso della vita a' danni di un povero morto.

Figuriamoci dunque quale fosse la mia stupefazione quando mi si annunziò che il commendatore Fambri era venuto per parlare con me.

Gli andai incontro sulla soglia e, alquanto macchinalmente, a gesti, lo introdussi, lo feci sedere.

— Son qui, egli prese a dire, per invitarvi ad un'opera buona, che voi solo potete compiere...

— Una volta ci davamo del tu, interruppi a mezza voce.

— Che tu solo puoi compiere. Già sai che Vittorio Salmini è all'ospedale in fin di vita. Lo assiste quella ragazza, quella Barbaretta con cui viveva negli ultimi tempi. Bisognerebbe persuaderlo ad allontanarla e ripacificarsi con la moglie. Sarebbe desiderio di essa, dei preposti all'Ospedale, del pubblico.

— Ma chi può riuscire a ciò — obbiettai — meglio di te medesimo?

— L'ho tentato e non ci sono riuscito. Egli si è messo in capo ch'io parli nell'interesse degli altri e si guasterebbe meco se insistessi. A te egli è grato, perchè tu lo hai difeso nella lite fatale, egli ti bada, come presidente dell'Ateneo tu puoi dire una parola della opinione pubblica...

— Difficoltà sopra difficoltà, feci grattandomi l'occipite, segno cosmopolita d'incertezza da Adamo in qua.

— E finalmente avrei pensato di aggiungerti in quest'opera buona una signora che tu conosci e alla quale Vittorio deferisce.

Qui Fambri pronunziò il nome di una giovane gentildonna, reputata a Venezia anche per opere letterarie, che poi andò sposa in altra grande città. Io però mi astengo dal ripeterlo, avendo sempre creduto che il primo comandamento del decalogo sociale sia quello di non menzionare il nome di una donna invano.

Quantunque la compagnia muliebre (non me ne vanto e non me ne accuso) m'abbia sempre gradito infinitamente più della maschile, questa volta lo dichiaro, mi pareva anzichè un veicolo, un inciampo. Ma Paulo Fambri, da poeta comico, una volta che aveva posto in scena i suoi personaggi li faceva agire secondo la sua volontà. — E quando io conchiusi il mio ragionamento dicendo:

— O lei o me.

— Tutti due, replicò a voce scoperta Christe Eleyson, tutti due.

Finì, al solito, col cedere. D'altra parte chi ha mai resistito a Fambri? Quando un affetto lo agitava, quando un intimo convincimento lo animava quella sua voce stentorea diveniva irruente, seducente, commovente. Egli aveva fatto il più — venire a casa mia — era naturale che facesse anche il meno — impormi la sua volontà.

L'indomani si partì dalla casa della signorina all'ora convenuta. Nel lungo cammino da San Samuele al campo dei Santi Giovanni e Paolo fummo accompagnati da Fambri e da uno dei miei figli, che era sottotenente nel 48 di linea, allora stanziato a Venezia. Alla porta dell'ospedale questi ci lasciarono nelle mani di un primario, il quale ci doveva scortare attraverso i corridoi, le sale, i cortili di quel labirinto, prova sfolgorante dell'antica signorile carità de' veneziani.

— Vi aspettiamo quì, disse Fambri.

— E se si tarda?

— Non importa. Racconterò al tenente la storia di Bartolomeo Colleoni, e gli farò vedere sotto il ventre del cavallo il campanile di San Marco.

E' sempre una grande tristezza penetrare nei luoghi dove la misera umanità aduna le sue peripezie. Ma quando si concentra nel sito una determinata specie di malanni, e sfila sotto gli occhi la multiforme sequela de' pazienti, e s'incontrano ad una ad una tutte le varietà di cui madre natura dispone, allora non si avvilisce soltanto l'animo mite di una signorina usa a vivere tra le dolcezze domestiche, i fiori, i versi, ma qualunque tempra robusta di uomo rimane abbattuta e sconvolta. Eravamo giunti allo scompartimento dei carcinomi.

Quivi l'aria ci parve impregnata d'insalutari esalazioni. Un tanfo acre viziava i corridoi, le scale, i porticati. Da per tutto si aggiravano tristi figure emaciate d'infelici, a cui gli ascessi purulenti, le fungosità deturpanti, le piaghe aperte non sformavano solamente l'aspetto, ma contavano i giorni di vita. Nello scorgerli, la pietà e lo schifo si vincevano con allarmante vicenda. A una discreta interrogazione mossagli dalla signorina, il dottore, non senza una punta di disinvoltura provvidenzialmente acquistata dal quotidiano esercizio, rispose:

— Tempo fa non si credeva nè all'atavismo nè al contagio. Ora ci si crede di nuovo. Siamo tornati all'antico. Gli antichi non avrebbero denominato codesta malattia — e additò un infermo steso a terra — *noli me tangere*, non mi toccare, qualora la esperienza non avesse fornito la ragione etimologica. Perciò si lascia la libertà della circolazione a coloro che non hanno più nulla da perdere.

— Dottore! fece la signorina con un senso di meraviglia accuorata.

— Appunto. E' l'unica cura possibile. Questi disgraziati trovano qualche conforto nel vedere quelli che sono a peggior condizione di loro. Noi che stiamo bene, accresciamo in essi l'intimo dolore della sventura. Si ricordi che, secondo Xavier De Maistre, il lebbroso della valle d'Aosta non ha mai tanto patito quanto il giorno che due giovani sposi andarono a sedersi sul suo muricciuolo.

Non garantisco la esattezza storica, e tanto meno la scientifica di questo dialogo, chè la mia mente lo seguì preoccupata da pensieri molto più positivi.

È proprio qui, ruminavo fra me e me, proprio qui che doveva finire l'elegante poeta di *Lorenzino de' Medici*, di *Polycordon*, della *Leggenda del Castello*? E' proprio qui, che passare i suoi ultimi giorni (destino beffardo!) quel Salmini in cui la prestanza della persona veniva accresciuta dalla scrupolosa lindezza, dall'acconciatura finita, dal rispetto anche estremo di se? E lo ricordavamo scrivanello nello studio di Crispi dopo il 65 a Firenze, solennemente attillato che pareva un introduttore degli ambasciatori, e, dopo il 70, impiegatuccio al Municipio di Venezia, che pareva sempre uscito da una scatola...

Con questi discorsi e con questi confronti si arrivò alla sua camera. Era una grande camera d'angolo, con quattro finestre, evidentemente la migliore dello scompartimento. Da una parte la vista dava sulla laguna, e si aveva di prima mano, ahi, triste auspicio! l'isola di San Michele, il cimitero.

Entrammo, e lo si trovò seduto presso un tavolo coperto alla rinfusa di giornali, di fiale, di pennelli, di pezzuole, di zigari di Virginia. Egli non era più riconoscibile. Le occhiaie infossate, la tinta cadaverica scomparivano in confronto della deformazione recata dal cancro. Una metà del volto, fino all'orecchio, fino al collo, fino all'epitelio delle labbra, degenerato in protuberanze ulcerose, sostituito da piaghe viscide e devastatrici. Presso a lui tenevasi la Barberetta, altro essere non meno miserabile nell'aspetto. Fosse la vita d'infermiera che da più mesi questa conduceva senza un'ora di interruzione, al contatto immediato ed assiduo di tanti elementi infettivi, fosse lo strazio del cuore nello assistere minuto per minuto alla distruzione palese dell'uomo amato, essa non aveva più traccia alcuna di bellezza, di gioventù, di femmenilità. Non era vestita, non era discinta, era semplicemente coperta: si sarebbe detta una protesta viva contro il cantore di Edmengarda, il quale novellò:

Donna, per quanto
Scaduta sia dalla sublime altezza
Serba sempre un'amor per la sua veste.
Fors' è quel senso di pudico orgoglio
Che le insegna onorar la più gentile
Delle create cose.

La Barberetta, così dimessa, così prostrata, ci fece un lieve cenno di saluto tornando subito a' suoi lavori: dare assetto, ripulire, sfilacciare con quella tranquillità sistematica di chi non fa altro tutto il giorno. A quando a quando bagnava od asciugava la parte malata, ed era tanto delicata, tanto intensa l'attenzione di lei in tale ufficio, che a vederla ispirava rispetto e tenerezza.

— Fuma sempre Salmini? chiese la signorina.

— La volpe perde il pelo e non il vizio, questi rispose favellando come poteva con la lingua ingrossata. Sono due giorni, proseguì, che il medico me lo permise, poichè ora non mi si cura più con gli acidi e co' caustici, ma solamente co' narcotici.

La spiegazione incosciente ci confermò nel doloroso convincimento che ogni speranza era perduta. L'uso de' narcotici se attutisce i patimenti, non arresta il progredire del morbo, non gl'impedisce di stremare le forze, e tanto meno di invadere il canale respiratorio. I giorni del nostro amico erano contati.

Il dialogo si reggeva sui trampoli. Nessun conforto volgare avremmo saputo rivolgergli, ed egli stesso lo avrebbe sdegnato. Quanto alle cose mondane, era già subentrata in lui la salutare indifferenza di chi sta per abbandonare il mondo. Perciò si lavorava a non palesare di soverchio la commozione fatta di due parti, la pietà per un uomo forte e gentile come Salmini dannato all'orribile fine, la pietà per quella sua creatura sulla cui fronte si leggeva il dolore disperato.

Fra la mia compagna e me era stato inteso di cogliere un momento opportuno per far sentire al malato che si aveva bisogno di parlargli da solo. Ma la convenzione non tenne. Di tratto in tratto ci guardavamo fra noi, e il ricambio dei nostri sguardi poteva decomporsi così:

— Io non parlo davvero.

— Neanche io di certo.

Dopo una buona mezz'ora si pigliò commiato. Gli auguri morivano sulle labbra. Si promise di ritornare, tanto, per dire.

Rifacendo la strada attraverso lo scompartimento delle piaghe — ccompagnati questa volta da un inserviente — abbiamo camminato alcun tempo senza parole. Nessuno dei due sapeva come incominciare il discorso. Ci sentivamo uniti in un solo sentimento. Il cuore di ambedue era stretto dalla pietà.

— Che farebbe il meschino senza quella infermiera?

— Creda a me, rispose la signorina. De' due non è Salmini il più malato. Noi donne conosciamo. Anche la Barberetta è in fine di vita. La sostiene la volontà di prestargli codesti ultimi aiuti. Ella deve aver fatto ogni possibile tentativo per dividere la sorte di lui, ma il contagio non attaccò.

Ora l'unica sua paura è di sopravvivergli, e non gli sopravviverà. Tutto ciò, qualunque donna lo intuisce.

Usciti all'aperto trovammo Fambri col giovane compagno che ci attendevano a piede fermo.

Esponemmo il risultato della nostra missione mancata: si parlava alternativamente, ridicendo le impressioni subite mano mano che ricorrevano al pensiero, lo strazio che ci aveva soprafatto, la commiserazione che annientò in noi ogni facoltà volitiva. La signorina terminò col dire:

— Chi può avere la crudeltà di separare negli ultimi giorni que' due poveretti?

— Chi ne avrebbe il diritto? rincalzai. A Fambri che ascoltava con l'ansia dipinta sul volto gli occhi s'impregnarono di lagrime. Su quel volto energico e gigantesco le lagrime facevano un effetto strano. Uno sforzo repentino si compì dentro di lui in quel momento. Egli scoppiò in pianto dirotto, continuato, a guisa di un bambino pronunziando queste sole parole:

— E sia pure così.

L'infelice Salmini morì come piacque a Dio, in pace.

D. Giuriali.

Cronaca Provinciale.

Pagnacco.

L'Esposizione provinciale cinegetica. — Diamo il programma per la Esposizione provinciale cinegetica, la quale si terrà in Pagnacco contemporaneamente alle altre esposizioni, nel prossimo settembre.

1.o *Armi di lusso ed accessori, posseduti ed esposti da privati.*

2.o *Parte commerciale.*

Fucili ad avancarica e retrocarica di tutti i sistemi, carabina per caccia grossa, spingarde, coltelli da caccia.

Polveri, piombo, capsule, fiaschette per polvere e pallini.

Battipalle, borre, bretelle, borse, bacchette, calibratori, orlatori, ecc.

Coprifucili, cartucciere, carnieri, cinghie, ecc.

Collari per cani, guinzagli, accoppiatori, sonagli, museruole e fruste.

Specchietti per allodole, grucce per civette, civette naturali ammaestrate e civette meccaniche.

Richiami per capi e per gruppi.

Stampi per anitre, trappole, tagliuole, fischietti.

Reti fisse, vaganti, gabbie e controgabbie, lacci, pania, panioni.

Copricapo, vestimenta e calzature.

Capi di selvaggina viva o imbalsamata.

Trofei di caccia.

Dati statistici e monografie in genere sulle uccellande.

Congresso provinciale cinegetico da tenersi in Udine il settembre 1897.

Sezione sport.

Mostra di cani da caccia. — Prove sul terreno.

Colombicoltura.

Mostra di piccioni viaggiatori. — Dimostrazione d'allevamento. — Lanciata di piccioni viaggiatori.

Tiri a volo.

San Vito al Tagliamento.

La sagra di domenica. — Mentre Udine si dibatte, per modo di dire, fra le strette finanziarie, quando sia da darsi qualche spettacolo pubblico; ed i palchettisti del Sociale negano il loro voto alla stagione dell'opera, ed i negozianti indietreggiano di fronte alla necessità di slacciare i cordoni della borsa ed i consiglieri comunali discutono e nicchiano prima di fissare un contributo agli spettacoli: qui a San Vito abbiamo la fortuna che uno speciale legato offre ogni anno i mezzi per la tradizionale festività in occasione della festa del Santo Patrono.

Quest'anno la festa si celebrerà domenica 20 giugno col seguente programma: ore 17 *Corsa di fanciulli* di età non meno superiori ai 12 anni: I.o premio lire 5 ed un cappello di feltro; II.o premio l. 2 ed un cappello di feltro.

Ore 17.30 *Corsa dei somarelli con fantino*: I.o premio lire 20 e bandiera d'onore; II.o premio l. 10 e bandiera d'onore.

Ore 18. *Ascesa al palo*, con unico premio di lire 5.

Ore 19. *Gara velocipedistica di resistenza* S. Vito - Codroipo - S. Vito come annunciammo già.

Tombola a beneficio della Congregazione di Carità, con le seguenti vincite: cinquina lire 50; prima tombola l. 150; seconda tombola l. 75. — Prezzo d'ogni cartella, centesimi 50,

Concerto della banda cittadina. — Fuochi d'artificio.

La sbornia di Paolo.

Perchè ubbriaco e privo di alloggio, fu arrestato a Trieste il cinquantenne Paolo L. da Paluzza.

A CODROIPO

sono arrivati due cavalli

nativi dell'America del Sud.

I.o Cavallo *Dionisio* intiero, di grande velocità, alto 1.80, anni 6, stella in fronte, mantello sauro dorato, puro sangue inglese.

II.o Cavalla *Irene* di anni 4, mantello sauro, stella in fronte, puro sangue inglese.

Il cavallo *Dionisio* ha preso parte alle corse di S. Siro a Milano vincendo il II.o premio.

Coloro che desiderassero di farne gli acquisti, sono interessati rivolgersi a Codroipo presso il signor Angelo Visintini proprietario.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Giugno 17 Ore 8 ant. Termometro 22.–
Min. Ap. notte 15.4 Barometro 750.5
Stato atmosferico Vario
Vento N pressione leg. calante
IERI Vario
Temp massima 29.9 minima 19.8
Media 23.30 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Giugno 17

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 20	leva ore	22.22
Passa al merid.	12 7.19	tramonta	8.53
Tramonta	19 57	età giorni	17

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato in *sessione straordinaria* per *lunedì 28 giugno 1897* alle ore *11 antim.* per discutere e deliberare intorno agli affari posti nell'ordine del giorno che pubblicheremo domani.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà Giovedì 17 giugno alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1 Marcia « Ester »	Della Giacoma
2. Valzer « Nel paese delle Canzoni »	Farbach
3. Aria finale ultima « Lucia di Lammermoor »	Donizetti
4 Sinfonia « Rienzi »	Wagner
5. Preludio, Coro, Preghiera, finale 1 « Le Villi »	Puccini
6. Polka - Scherzo « Melodia dei boschi »	Biferno

Corso delle monete.

Fiorini 219.50 Marchi 128.50
Napoleoni 20.85 Sterline 26.15

ANTONIO PICCO.

Una vita piena di santi entusiasmi per la patria e per l'arte, chiusa nella più grande disillusione di tutto e di tutti; ecco con poche parole tratteggiata tutta l'amara esistenza di Antonio Picco, vero patriota ed anima d'artista.

Giovanetto, lo vediamo consacrarsi intieramente alla grande idea di libertà ed indipendenza italiana; e prima sugli spalti della fortezza di Palmanova, dal 6 aprile 1848 sino all'ultimo giorno di combattimento; e poscia a Venezia, dall'ottobre dello stesso anno ai primi di settembre 1849, nella Legione friulana, 1.o Battaglione 3.a Compagnia fucilieri sotto gli ordini del Capitano Trojer. Il nostro popolano impavido affronta il pericolo, conforta i compagni feriti ed ha una lacrima di sincero rimpianto pei morti gloriosi.

Caduta Venezia, Antonio Picco, da soldato ridiventa artista, e tutto se stesso consacra alla pittura.

Si distingue in molti ed importanti lavori decorativi, ed attestano ancora le sua genialità artistica qui in Udine quelli esistenti nei Palazzi Kechler, Brandis, Biasutti, nella Sala del Consiglio Provinciale, nel Gabinetto del R. Prefetto, ed in altre sale del Palazzo di Prefettura, nel Teatro Minerva; in provincia, nella palazzina Tommasoni in Buttrio, nel Palazzo del dott. Sabbadini in Provesano, nel Palazzo Brandis in S. Giov. di Manzano, nei Teatri Stella di Pordenone e Sociale di Aviano; e al di fuori nei Palazzi Locatelli e Del Mestre di Cormons, nel Palazzo Pesaro in Bologna, nel Caffè Marittimo di Fiume, ed altri ancora in Dalmazia, nell'Austria - Ungheria e nella Carinzia.

Abbiamo dei bellissimi paesaggi ad olio sul muro dell'alto e basso Friuli nei palazzi Brandis, Biasutti e dott. Sabbadini, e vedute della Grecia in quello del Barone Del Mestre.

Inoltre, egli lascia una lunga serie di dipinti ad olio, raffiguranti molti paesaggi del Friuli, e massime della regione carnica; diversi dei quali figurarono nelle nostre Esposizioni provinciali del 1868 e 1883 — e la maggior parte eseguiti per commissione di egregie persone che tenevano in pregio il buon Picco; come il cav. Vendramino-Candiani di Pordenone, Sig. Bernardelli e cav. Locatelli di Cormons; Luigi Moro di Trieste, co. Elti di Gemona, D.r Luigi Tommasoni di Buttrio, prof. G. A. Pirona, co. Ottaviano di Prampero, Carlo Facci, D.r Scaini, Rizzani, cav. D.r Carlo Marzuttini, D.r cav. Ambrogio Rizzi, Giuseppe Mason tutti di Udine e tanti altri ancora.

Abbiamo di lui diversi quadri storici, come: *Un' episodio della difesa del forte di Marghera nel 1848, La notte del 21 aprile 1848 a Porta Aquileja, Il passo della Morte in Carnia, Episodio della guerra del 1848.*

Antonio Picco si occupò molto anche di critica d'arte, e un buon numero di articoli su tale argomento egli pubblicò sulle colonne di questo Giornale. A proposito dei quali diremo che, se abbruciò qualche granellino d'incenso oltre misura, osò più d'una volta alzare la voce per dire e ripetere cose giuste e che non tutti, nella sua condizione men che modesta — negli ultimi tempi, misera — avrebbero avuto il coraggio di esporle.

Passò alle stampe diversi opuscoli di soggetti cittadini; fra i quali, *Ricordi popolari*, che, in due volumetti, vanno dal 1821 al 1882, ed in altra epoca saranno di gran aiuto a chi vorrà intraprendere la storia civile e patriottica della nostra città.

Anima mite, idealizzata in sentimenti puri ed onesti, non conobbe invidia ed ambizione.

La sua vita fu una lotta continua col bisogno; e perciò, conoscendo le privazioni ed i dolori, quando potè aiutò sempre chi soffriva. Amava i poverelli e prediligeva i bambini.

Della famiglia s'era fatto un culto speciale e ben lo può dire la disgraziata vedova che oggi lo piange estinto. Un solo aneddoto basta per conoscere come egli idolatrava i suoi cari, e l'ingenua bontà del cuor suo.

Un giorno, si trovava in Carnia e precisamente a Villa - Santina, per studiare e ritrarre gli stupendi paesaggi di quella regione.

Insieme alla moglie, che egli non abbandonava mai, compiva un bel tratto di strada. Finalmente trova il *soggetto*, e tutto contento apparecchia *tavolozza*, *pennelli* e *colori*, e giù a dipingere. La moglie, stanca, s'assise su di un masso lì vicino, e guardandolo, aspettava il compimento dell'opera.

Il Picco, terminato il lavoro, tutto giulivo, caricò sulle spalle l'artistico fardello e s'avviò verso Villa-Santina. Solo allora s'accorse che la sua compagna, per il lungo camminare, era spossata e stentava a trar innanzi nella via.

— Buona Sabina, esclamò, sei stanca? Aspetta ti faciliterò il passo.

Prese la scatola dei colori, e postala a tracolla, si mise su essa a battere con le dita il tamburo.

— Vedi, le soggiunse, al suon di questa marcia, camminerai più lesta...

E picchiò il tamburo fino a Villa-Santina!

In questo semplice atto, quanta gentilezza d'animo!

Povero Antonio, oggi tu hai cessato di soffrire. Il tuo frale è là freddo... immoto... ma l'anima tua aleggia sempre fra noi... il tuo sorriso ci conforta... e, credilo pure, che nelle aspre ed infeconde lotte della vita, nelle quali e dalle quali si raccoglie, ben lo sai, non altro che ingratitudine ed oblio, ci sarà sempre d'immenso conforto la tua salda fede negli alti ideali di patria e famiglia.

I FUNERALI.

Modestissimi riuscirono i funerali del povero Antonio Picco.

Non un sacerdote — non una croce, benchè il defunto avesse compiuto il trapasso *munito dei conforti* relgiosi. Ma egli lasciò la famiglia nella più desolante condizione; poichè nei lunghi anni della vecchiaia il povero artista aveva tutto venduto — quadri, schizzi, disegni, studi, libri — a provvedere il pane quotidiano, e molti giorni questo lambiccato pane non era sufficiente!... L'assenza dei sacerdoti fu severamente commentata dagli intervenuti al funebre; nè, ci sembra, a torto.

Pochi gli artisti: pittori Bergagna, prof. Del Puppo, Del Toso, Simoni e qualche altro, pochi i veterani — e tutti della classe più povera: pochissimi i *reduci*. Nessuno della Presidenza di queste due società; nessuno, forse, nemmeno del Consiglio. Gran torto l'invecchiare restando miseri!... Dei tanti artisti d'intaglio o di altre arti applicate all'industria, che il buon Picco tante volte elogiò — forse nessuno: il morto era un dimenticato, e immeritamente dimenticato; poichè egli abbia avuto un cuor d'oro, un amore costante per gli artisti del suo paese, Una sola bandiera: quella dei reduci. Una corona *degli artisti*.

Il mesto corteo s'avviò diritto al Cimitero, fino al cancello che guarda porta Villalta. Quivi si fermò: e levato dei becchini il funereo drappo che ricopriva la nuda cassa biancheggiante — i pochi presenti (una trentina) si scoprirono, e il prof. Giovanni Del Puppo pronunciò le seguenti parole:

Alla salma di Antonio Picco l'estremo saluto degli artisti concittadini.

Anch'egli chiuse la vita travagliatissima inseguendo la seducente chimera: anch'egli sognò.

Abbandonata l'arte decorativa, a cui aveva dedicato i suoi anni giovanili, si diede al paesaggio. Come amò il suo paese quale cittadino, così lo amò come artista. Amò le nostre selve, i nostri monti, e i colli aprichi e il piano verde: e diede entusiasmo e volere al desiderio di vederli riprodotti sulle tele.

La fortuna, pur troppo, non fu per lui pari a quel volere e a quell'entusiasmo: vi si aggiunsero i guai e le sciagure domestiche; ed egli morì povero; non forse ancora disilluso: e il sogno dei bei giorni forse lo accompagna nella tomba. Così il Friuli nostro potesse ispirare i giovani artisti che sono e che verranno! Anche ricordò i tempi gloriosi della piccola patria, quando, fremente sotto il giogo d'estranei, tentò, invano eroica, di scuoterlo: e alcuni suoi dipinti restalino, memoria cara di quei giorni, cara ai cittadini che videro, e soffrirono, cara, speriamolo, a chi, venuto tardi, ne vuol ridestare il ricordo colla guida dei documenti.

Scrisse di cose d'arte, e d'artisti nostri; e dà ai suoi scritti un certo valore il ricordo personale dello estensore di cronache. Forse egli raccolse queste sue memorie: auguriamo che non vadano affatto perdute.

Chiuse i suoi giorni nel dolore: possa la tomba dargli quella pace che in vita non ebbe! E' il nostro ultimo saluto. Antonio Picco, vale!

—

Giuste, vere, sentite parole.

Dopo le quali, si tolse la bara dal carro e la si portò a braccia — dai becchini — sino alla fossa comune. La seguiva la bandiera dei reduci; la seguivano pochi veterani e qualche amico. E quando essa bara venne calata, que' veterani, quegli amici vi gettarono sopra, commossi e rammemoranti, la prima terra, mentre l'affossatore ve la buttava a palate producendo quel suono cupo, a rintocchi, che rimbomba dolorosamente nel cuore...

Al buon cuore dei soci e lettori della «Patria dei Friuli».

Antonio Picco lascia la moglie nella più squallida miseria. Noi facciamo caldo appello al buon cuore di tutti i soci e quanto mai a quello delle gentili socie, affinchè, con l'obolo della carità, vogliano lenire, almeno in parte, le tristi condizioni di questa disgraziatissima vedova.

Fin da oggi le colonne del nostro Giornale sono aperte per raccogliere le generose offerte.

All'Ospitale.

Venne medicato Bigotti Arduino d'anni 17 di quì perchè affetto da ferita da taglio alla regione del margine interno piede sinistro. Causa accidentale. Guaribile in giorni sei, salvo complicazioni.

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle scuole Ginnasiali e Tecniche che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 giugno a L. 104,48

Furto, Smarrimento Rinvenimento.

Stamane si presentò all'ufficio di P. S. certo Gaspare Chinese, di anni 50, da Orseacco frazione del Comune di Resia, abitante a Cernitza (Gorizia) venditore ambulante, dichiarando che la scorsa notte essendosi completamente ubbriacati si mise a dormire sotto i portici di Piazza S. Giacomo o di via Paolo Sarpi, non rammenta bene e che essendosi all'alba svegliato, si trovò mancanti 30 fior. circa che teneva in un portafogli, ed un mazzo di 25 pietre da arrotino che si adoperano specialmente per i ferri da segare, che aveva il giorno prima comperate in un negozio di quì.

Verso le ore 1 1\|2 della scorsa notte le guardie di Città che perlustravano la via Paolo Sarpi, rinvennero sotto il portico un involto contenente pietre per arrotare ferri ed oggetti da taglio, che deve essere certamente quello perduto dal Gaspare Chinese.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

Per contrabbando. — Furono condannati: Schevizza Lenardo di Campoformido alla multa di L. 71.— — Di Lenardo Valentino di Uccea a L. 7.92 — Franco Maria di Castions a L. 47.— — Olivo Maria di Castions a L. 71.— — Ruchil Maria di Topulò a L. 59 80 — Bordon Biagio di Prepotto a L. 73.92 giorni 6 di detenzione ed un anno di sorverglianza.

Pez Giovanni di Lusevera alla multa di L. 451.— a giorni 6 di detenzione ed un anno di sorveglianza.

Totti poi anche condannati nelle spese ed alla tassa di sentenza, ciascuno in L. 60.

Memoriale dei privati.

Comune di Vito d'Asio.

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della scuola mista di Fruinz - Pert instituita dal co: Ceconi. L'eletto oltre lo stipendio annuo di L. 700, pagabile in rate mensili postecipate, avrà il godimento gratuito dell'alloggio e dell'orto.

I titoli, di cui l'art. 128 del Regolamento generale per l istruzione elementare 9 ottobre 1895, dovranno essere prodotti a quest'Ufficio entro il suddetto termine.

Vito d'Asio, 10 giugno 1897.

Il Sindaco
P. Vettori.

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

UDINE. Ecco i risultati alla pesa pubblica jeri per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati a tutto jeri Cg. 341 20; pesati jeri 61 85; prezzo minimo l. 2.—; massimo l. 2 50; adequato giornaliero l. 2.26; adequato generale a tutto jeri l. 2 19.

PORDENONE. 15. Ecco i risultati alla pesa pubblica per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati quantità in Cg. complessiva pesata a tutt'oggi 1077 05, parziale oggi pesata 158 10, prezzo minimo l. 2.20; massimo l. 2.40; adequato giornaliero l. 2.32; adequato generale a tutt'oggi l. 2.22.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. 15. Ecco i risultati alla pesa pubblica per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati a tutto ieri Cg. 411.30; pesati ieri 203.80; prezzo minimo l. 2.—; massimo l. 2 27; adequato giornaliero l 2 08 adequato generale a tutto ieri l. 2.109.

Grani.

Udine, 16 giugno.

Questa settimana i nostri mercati furono ancora più scarsi delle precedenti. La merce portata in vendita sulla nostra piazza era quasi tutta di rivenditori.

Lo stato della campagna. — Il tempo caldo e asciutto di questi ultimi giorni portò dei vantaggi alla campagna che mai più si avrebbero sperati.

Il frumento e la segala hanno migliorato molto e si pronostica un discreto raccolto mentre prima d'oggi si parlava di appena una metà raccolto. Il granoturco è ancora novello, per cui non si può dir nulla; se il tempo andrà in favore è certo che avremo un buon raccolto.

Frumento. Poche domande e prezzi in ribasso; ecco la nota dominante in questo articolo.

Si quotava da L. 24 a 24.50 al quintale, mentre oggi non si quota 24 lire.

All'Estero ed in Italia si mantiene pure fiacco.

Granoturco. — Stante le offerte di roba estera, che si quota da L. 12, a 12.50 al quintale, i nostri grani, si mantengono a prezzi stazionarii. Si quota da L. 10 a 10.60 all'ettolitro il comune, da L. 11. a 11 50 il giallone e da L. 9.00 a 9.50 il cinquantino.

Segala. — Nessuna ricerca.

Avena. — Fiacca.

Fagiuoli. — Prezzi straordinari da L. 28 a 30 al quintale per quelli di montagna e da L. 18 a 20 per quelli del piano.

Il resto invariato.

L'Arte Illustrata.

La Tipografia Editrice Verri di Milano ha pubblicato il trentesimo numero (giugno) della splendida *Arte Illustrata*. Contiene anche in questa dispensa i quadri e le statue premiate all'Esposizione triennale di Milano.

Ecco il sommario di questo stupendo trentesimo numero:

Testo: Cronaca d'arte — *Giovanni Pacsoni*. Sulla tecnica delle pitture a «fresco» (nota d'arte). — *Diego Muti*, Un ricordo. — *Giovanni Becherucci*. Fra le ceneri! — *Clementina Pacifici*, Un peccato. — *Dott. Guido Martinelli*, La II Esposizione internazionale d'arte in Venezia. — *Giovanni Soli*, La bimba e la fiamma. — *Alfredo Giordano*, Mio sposo! — *Carlo Cantimori*, L'invito. — *A. Nessi*, Nell'ora dell'ebriotà. *Dott. Sapini S.*, Testolina... leggera. — *Cesarina Lupati*, Sola. — *Il fante di Quadri*, Le nostra incisioni.

Incisioni: *Enrico Butti*, Battaglia di Legnano: Il comandante la Compagnia della Morte. — *Adolfo Ferraguti-Visconti*, L'onomastico della mamma. — *Giuseppe Carozzi*, Baruffe a Chioggia. — *Achille Alberti*, Augure. — *Felice Zennaro*, Amor proprio offeso del piccolo spazzacamino.

Esce ogni mese. — Un numero lire Una. — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno - L. 5.50 al semestre - L. 3 al trimestre — All'Estero: L. 13 all'anno - L. 6.50 al semestre - L. 3.50 al trimestre.

Notizie telegrafiche.

Vice-console italiano ferito da un negro.

Una signora uccisa.

Marsiglia, 16. — Un negro licenziato un mese fa dal servizio del vice-console italiano Della Valle, presentatosi in casa del vice-console, dopo reclamato violentemente il pagamento che diceva essergli dovuto, estrasse una rivoltella e sparò contro il vice-console cinque colpi.

Il Della Valle rimase ferito gravemente alla spalla e al braccio sinistro.

Un projettile poi colpì al petto una signora francese che si trovava in casa del vice-console, la quale morì dopo tre ore in seguito alle ferite riportate.

Lo stato del Della Valle è soddisfacente. Il projettile che era rimasto conficcato nel braccio, fu estratto. Resta ancora da estrarsi il projettile nella spalla.

L'assassino è latitante.

Scoppio di una bomba.

Parigi, 16 Una bomba scoppiò oggi in piazza della Concordia dinanzi alla statua di Strasburgo. Nessun danno e nessun accidente alle persone

La detonazione prodotta dallo scoppio della bomba in piazza Concordia fu fortissima. Dalle prime indagini risulta che la bomba aveva la forma di marmitta: i proiettili, di cui la bomba era carica, danneggiarono leggermente la baustrata circondante la piazza Concordia; alcuni pezzi di ferro si ritrovarono ai piedi del muro del giardino delle Tuilerie. Il Prefetto di polizia ha aperto un'inchiesta.

I Principi partiti per Londra.

Firenze, 16. Il Principe e la Principessa di Napoli sono partiti per Londra. Stasera alle ore 9.10 le autorità e notabilità si trovavano alla stazione per ossequiarli. Numerosa folla li acclamò vivamente.

Altri arresti per l'attentato.

Un Ciclone.

Parigi, 16 — Furono operati tre nuovi arresti in seguito all'attentato. Si ritiene che gli arrestati saranno prosciolti. Si parla della ricerca di due anarchici sospetti.

I dintorni di Clermont Ferrand furono devastati da un ciclone.

LUIGI MANTICO, *gerente responsabile.*

RECOARO

CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA

Acque minerali acidulo - ferruginoso - gasose ricostituenti per tutte le *malattie costituzionali, addominali nervose.* — Immuni da inquinazioni batteriche.

Stabilimento idro - elettro - cineso - terapico, totalmente rinnovato secondo i più recenti sistemi

Bagni semplici — Doccie — Bagni a vapore, minerali, elettrici a secco e idroelettrici. — Sale per inalazioni — Ginnastica medica — Massaggi — Acqua naturale a otto gradi centigradi.

Direzione medica: Prof. A De-Giovanni, direttore di Clinica medica dell'Università di Padova, coadiuvato da altri due medici.

Alberghi — Ristoratori — Alloggi privati — Caffè — Passeggiate alpestri — Cavalcate sui somarelli — Ritrovi — Concerti nello stabilimento — Illuminazione elettrica ecc.

Fermata a Tavarnelle e Vicenza — Treni notturni — Pronta coincidenza col Tramway per Valdagno e continuazione con vettura per breve tratto a Recoaro.

VENDITA dell'Acqua delle Fonti *Lelia, Lorgna, Nuova, Amara*, nonchè dell'acqua da tavola della impareggiabile *Fonte Giuliana* in tutte le Farmacie e Depositi del Regno ed all'Estero - Bottiglie sterilizzate - Per informazioni, alla Direzione dell'Impresa

in RECOARO.

Durata della Stagione dal 1 Giugno al 30 Settembre.

Udine — Angolo Paolo Canciani e Poscolle

Liquidazione volontaria

del negozio manifatture

ANNIBALE D'ORLANDO

La Vedova Romana Sporeni - D'Orlando, *ritirandosi dal Commercio* avvisa la Spet. Clientela che col giorno 4 febbraio ha principiato la liquidazione di tutte le merci esistenti nel suo negozio che a specialità presenta ricco assortimento *stoffe da uomo e donna, nazionali ed estere, biancherie, cotonerie, stoffe per impermeabili e lana da materasso.*

A maglior comodità de compratori, ogni pezza porterà *segnato in speciale cartellino* il prezzo di vendita.

È inutile avvertire che, in tale circostanza, i prezzi saranno gravati da un forte ribasso, offrendo così una *vantaggiosa occasione* agli acquirenti, non ammettendo alcuna concorrenza.

LA VEDOVA
Romana Sporeni - D'Orlando.

La suddetta Ditta avvisa di avere un appartamento d'affittare sopra il negozio.

Prezzi fissi — d'impossibile concorrenza

Società Internazionale Produttrice

LA GALVANEIDE

SPECIALITÀ BREVETTATA

Vernice a smalto

Lucidissima - Pietrificante - Idrofuga ed Antisettica a diversi colori

La Galvaneide è la vera ed unica sostituzione delle tappezzerie di carte e della coloritura dei muri ad olio ed a calce perchè il suo tenue prezzo ne permette l'applicazione sopra grande superficie con poca spesa, ed è facile la pulitura con acqua fredda e tiepida senza che il colore abbia menomamente a soffrire.

Viene caldamente raccomandata alle rispettabili autorità sanitarie, ai Collegi, Ospedali, Istituti, Teatri, Alberghi, Stabilimenti industriali ecc. nonchè ai Sig ri Medici, Architetti, Pittori ed a tutte le famiglie per la coloritura dei muri e pavimenti di corridoi, scale, ingressi, cucine, lavandini, latrine, gabinetti da bagno, scuderie, crociere d'ospedali, scuole, saloni, ecc. ecc.

Domandare campioni gratis delle tinte con istruzione per l'uso.

Al concessionario per la Prov. ROMANO ANTONINI sub. Grazzano -- Udine

D'affittare

in Chiavris al N. 11 - 9

Due Botteghe con relativi Magazzini. — Due appartamenti al I.o e II.o piano. — Cantina sotterranea. — Magazzino e granajo. — Scuderia ed Orto.

Rivolgersi al signor **Pietro Sartogo.**

PARAFULMINI

La vecchia Ditta Celso Mantovani & C.

Venezia Merceria del Capitello.

avvisa la sua numerosa clientela di avere incominciato le annuali verifiche dei **Parafulmini**. Impianto **Parafulmini** nuovi e tutti gli accessori, avvendo personale intelligente per l'applicazione dei medesimi e di tutte le installazioni elettriche, Campanelli, Telefoni, Luce Elettrica per uso industriale e domestico, con grandi pile speciali.

Apparecchi fotografici per dilettanti. Occhiali per conservare la vista.

LA

SOCIETÀ di COLONIA

per l'assicur. contro le disgrazie accidentali

Compagnia Anonima fondata in Colonia nel 1880 *con legale e ezione di domicilio in Italia*
Offre ai suoi assicurati:

Le polizze più liberali — Le tariffe più convenienti — Le condizioni più vantaggiose che qualsiasi altra Compagnia europea.

Meglio d'ogni altra assicurazione, quella *contro le disgrazie accidentali* è destinata a soddisfare una imperiosa necessità economica.

L'assicurazione *contro le disgrazie accidentali*, conviene a tutti. A giovani e vecchi, a ricchi e poveri, a ogni genere di professione, a tutte le classi sociali.

Coloro stessi che sono assicurati sulla Vita, troveranno nelle polizze *contro le disgrazie accidentali* un prezioso ausilio, nei casi in cui un'accidentalità non mortale venga a diminuire la loro idoneità al lavoro, e rendere più difficile il pagamento del premio di assicurazione sulla Vita.

Prima di assicurarvi con qualsiasi altra Compagnia, *chiedete le Tariffe ed i prospetti della SOCIETÀ DI COLONIA*, rivolgendovi all'Agento Generale per la Provincia di Udine **cav. UGO LOSCHI**, Via della Posta, 16, UDINE.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N. 91.

Premiata e privilegiata

FABBRICA CAPPELLI

al servizio di S. M.

Via Cavour — Udine

Mi pregio avvertire che in questi giorni ho ricevuto eleganti modelli per signora e signorina di tutta novità.

Variato assortimento di cappelli di paglia d'ogni prezzo.

Mi giunsero pure i cappelli della casa Iohson e C. di Londra, e Borsalino di Alessandria. Queste due case non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo ben conosciute, sia per l'eleganza delle foggie sia per la qualità. Avverto che i cappelli portano il timbro della Casa. Tengo ancora svariati cappelli di paglia per uomo e ragazzo; di grande novità.

Deposito di cappelli economici da L. 1.15 a L. 3.

Si riducono cappelli da Signora e Signorina.

ANTONIO FANNA.

Merceria

URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo — UDINE

AL BUON MERCATO

Grande assortimento stoffe da uomo e donna — Vestiti da uomo confezionati sopra misura di stoffa buona per L. 25,00 = Detti CHEVIOT Pettinati e fantasia, qualità finissima da L. 35 a 40 — Calzoni Inglesi da L. 10 a 15 — Soprabiti biver qualità superiore da L. 25 a 30 — Loden impermeabili da L. 20 a 25.

Taglio Elegante — Specialità Biancheria Lino e Cotone e Articolo nero — Arredi per Chiesa — filati oro e argento fino e mezzo fino da ricamo ecc.

Panno da bigliardo

GIROLAMO SPAGNOL E C.

OSSERVATORIO BACOLOGICO IN VITTORIO

XV ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole; a prezzi e condizioni vantaggiose.

Rappresentante per Udine Sig. Umberto Calice Via Savorgnana N. 7.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

Volete digerir bene?!

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche o i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — « *Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1|2 Kg. = da 250 grammi

Volete la Salute ?!!

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. MILANO

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI E C. MILANO

G. BURGHART-UDINE

Rimpetto la Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

Birra in Bottiglie

FABBRICA

Acque Gasose

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1,50 a 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C.
Via Torino, 12.
MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Francesco Cogolo

Ai sofferenti di CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubbiico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA

da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30.

OMBRELLINI COTONE L. 1.25 1.50 2.00 A 5.00

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo,, BOLOGNA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1 52	6.55	D. 4 45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10 50	15.24
O. 13 20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22 27	M. 18.30	23 40
D. 20 05	23.—	O. 22.20	3.01

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6 30	9.25
D. 7.55	9 55	D. 9.29	11 05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8 01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13 05	13 50
O. 19.10	19.31	O 21 27	22.0[illegible]

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7 55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19 45	O. 16.40	19.55
D. 17 25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.34	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19 23	M. 17.—	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6 43	O. 7.10	7.38
M. 9 05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11 20	11 48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8 —	9 47	6 45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18 —	19 52	18 10	S. T. 19 35

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio e malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — *Corso Venezia, 34*

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si profigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alla Società di M. S., ma l' obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll' assicurazione presso la *Filantropica* quell' indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo quì alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell' età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagher L. 1.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per casi fortuiti, aggiungrà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall' agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Una buona istituzione.

Ognuno ormai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di già 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto del 1896.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell' Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi, sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d' uopo di spendere altre parole a dimostrarne l' utilità.

Ognuno per conto suo pensie rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Ceschiutti** — presso **F.lli Tosolini** Via Palladio, ex S. Cristoforo.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco